

Lecco

REDLECCO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0341 357411 Fax 0341 368547

Vittorio Colombo v.colombo@laprovincia.it, Barbara Favero b.favero@laprovincia.it, Gianluca Morassi g.morassi@laprovincia.it, Antonella Crippa a.crippa@laprovincia.it, Roberto Crippa r.crippa@laprovincia.it, Guglielmo De Vita g.devita@laprovincia.it, Lorenza Pagano l.pagano@laprovincia.it, Enrico Romanò e.romano@laprovincia.it.

Quota 100, fuga dal settore pubblico

Pensionati. Nel Lecchese presentate 638 domande, circa 210 riguarderanno sanità, scuola e piccoli Comuni Pavan (Cisl): «Turn over bloccato o ridotto da anni, non sono stati previsti dei piani per le sostituzioni»

STEFANO SCACCABAROZZI

Quota 100 non ingrana, ma anzi potrebbe avere risvolti negativi per le pubbliche amministrazioni locali.

Gli ultimi dati resi noti dall'Inps, infatti, attestano come al 30 luglio siano state presentate solamente 638 domande di pensione anticipata da parte dei lecchesi. A spiegare i motivi di queste minore richieste è Rita Pavan, segretario generale della Cisl di Lecco e Monza: «Quota 100 non risponde alle esigenze di chi ha iniziato a lavorare molto giovane, essendoci il vincolo dei 62 anni, e nemmeno di chi svolge lavori usuranti. Infatti i tassi maggiori di richiesta si hanno nelle pubbliche amministrazioni e nel settore impiego».

Sempre secondo i dati dell'Inps delle 165mila richieste fino a oggi giunte a livello nazionale, il 36% (60mila)

sono state presentate da lavoratori dipendenti, mentre il 31% dai dipendenti pubblici (54mila). Proporzione che se mantenuta anche a livello locale porterebbe a oltre 210 lavoratori del comparto pubblico da rimpiazzare nelle prossime settimane. Un dato che potrebbe dunque avere un impatto molto forte su sanità, scuola e piccoli comuni: «Quota 100 - continua Rita Pavan - va a inserirsi in un quadro che vede la pubblica amministrazione con il turnover bloccato o ridotto da anni, senza però che si siano studiati dei piani preventivi per programmare le sostituzioni. Per i piccoli comuni potranno esserci risulta-

ti devastanti per il venir meno di figure tecniche specializzate con un impatto molto grave sui servizi alla cittadinanza, anche perché i tempi per bandire un concorso possono essere molto lunghi, anche diversi mesi».

Un'eventualità che secondo la Cisl di Lecco e Monza non è stata sufficientemente presa in considerazione al momento del varo di Quota 100: «Il Governo avrebbe dovuto avere un po' più di grano salis quando ha varato la normativa. Oggi serve un intervento a livello nazionale per evitare le situazioni di maggiore criticità, andando a velocizzare l'iter normativo per le nuove assunzioni. Oltre ai limiti procedurali, bisognerà poi tener conto anche dei vincoli sul turnover e sul bilancio a cui oggi i Comuni sono sottoposti».

L'effetto di Quota 100 sulla Pubblica amministrazione è ancora tutto da scoprire. Infatti i primi pensionamenti anticipati scattano proprio con questo mese di agosto, mentre chi maturerà i requisiti nel corso del triennio dovrà aspettare sei mesi.

Altro aspetto sottolineato da Rita Pavan è la diversa possibilità di utilizzo di Quota 100 tra uomini e donne. Infatti ben tre domande su quattro sono giunte da lavoratori maschi: «Questa differenza non è casuale. La riforma di Quota 100 infatti non dà risposte alle donne poiché non considera che per le lavoratrici è molto più difficile raggiungere i 38 anni di contribuzione».



Rita Pavan



L'effetto di Quota 100 per i piccoli Comuni potrebbe essere devastante per il venir meno di figure tecniche specializzate

«Tremila in tre anni, previsioni disattese»

Quota 100 sembra piacere poco ai lecchesi. Le stime iniziali parlavano infatti di circa 3mila lavoratori della nostra provincia in pensione anticipata nel corso dei tre anni di validità, ma con una fetta maggioritaria a inizio 2019 costituita da coloro che avevano già maturato in passato i requisiti. Il dato parziale sembra indicare una richiesta inferiore alle attese, come nettamente inferiore è il turnover tra i lavoratori. Il Governo aveva previsto

tre assunzioni per ogni pensionamento, ma a oggi la realtà pare diversa: «Sia nel privato, sia nel pubblico - spiega il segretario generale della Cisl di Lecco e Monza, Rita Pavan - si è ben lontani anche solo dal rapporto 1 a 1. Essendo un esercizio di un diritto, l'utilizzo avviene senza bisogno di autorizzazione con conseguenze negative sia per le piccole aziende che faticano a sostituire i lavoratori specializzati, sia per la pubblica amministrazione, quindi



Uno sportello Inps

scuole, ospedali e Comuni». A livello nazionale, secondo la Fondazione studi dei Consulenti del lavoro, il tasso di turnover complessivo dovrebbe aggirarsi al 37%. Elementi che secondo Rita Pavan non permettono di poter dire che la riforma Fornero è stata abolita: «La Fornero è assolutamente in vigore. Quota 100 ha riguardato solo una fetta dei lavoratori e alla scadenza del triennio potrebbe non essere rifinanziata creando ulteriori ingiustizie tra chi potrà accedervi e chi, magari per pochi giorni di differenza, dovrà lavorare ancora molti anni».

Era in vacanza in Sicilia Ma doveva stare in cella

Cronaca

Si tratta di un uomo di 47 anni della nostra provincia condannato per furto e lesioni personali

Nella notte tra domenica e lunedì, i carabinieri del Nucleo Radiomobile della Compagnia di Patti, in provincia di Messina, hanno arrestato un 47enne originario di Lecco in esecuzione di un ordine di carcerazione emesso dalla Ufficio esecuzioni penali del Tribunale



L'arresto in provincia di Messina

di Civitavecchia (Roma) poiché condannato per i reati di furto e lesioni personali.

Nel corso di servizio per il territorio, nei pressi del casello autostradale di Brolo, i militari dell'Arma hanno fermato il veicolo condotto dall'uomo che si trovava in Sicilia per le vacanze estive. Nel corso dei controlli i carabinieri hanno accertato che a carico del 47enne pendeva un ordine di carcerazione emesso dal Tribunale di Civitavecchia a seguito di una condanna alla pena di sette mesi e tredici giorni di reclusione per i reati di furto e lesioni personali commessi nel 2004.

L'uomo è stato arrestato e condotto in carcere a Barcellona Pozzo di Gotto.

«Crisi, no a un'alleanza solo contro Salvini»

Sinistra Italiana

«In questa situazione politica ci sono solo due possibilità: voto anticipato o ricerca di una nuova maggioranza»

«In questa situazione politica ci sono solo due possibilità: voto anticipato o ricerca di una nuova maggioranza. Ma sarebbe un errore costruire un'alleanza elettorale fondata solo sulla contrapposizione a Salvini. Bisogna mettere in campo una proposta che metta

al centro il merito e la prospettiva, a partire dal ruolo del Parlamento».

Sinistra Italiana prende la parola, a Lecco, per indicare quali siano a suo parere i punti fermi per uscire dall'attuale emasse politica nazionale.

Secondo i coordinatori provinciali Tino Magni ed Emanuele Manzoni, che indicano volutamente l'attuale Governo come "giallo-nero", la crisi aperta dal leader leghista «sanisce la fine di un'esperienza segnata dal dominio quasi

esclusivo della Lega che in poco più di un anno ha schiacciato il suo principale alleato portando a casa tutto ciò che si era prefissata».

Per uscire nel modo migliore da questa situazione, che rispecchia la «profonda crisi» che «da tempo» attraversa «la democrazia italiana», occorre «mettere subito in campo una riforma del sistema elettorale».

Considerati, da Magni e Manzoni, anche i contenuti programmatici: «serve una manovra imperniata sulla progressività e sulla redistribuzione, orientata al lavoro, all'innalzamento di salari e pensioni e all'estensione dei diritti», ma che contempli anche la crisi ambientale e climatica. **C.Do.**